Martedì 7 Agosto 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 187.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER L'ITALIA IN AFRICA

Dopo la notizia della presa di Kassala, di tanta onoranza per l'Esercito, si tornò a discorrere vivamente della situazione creatasi dall'Italia in Africa, e della probabilità di giovarsene ad accrescimento di espansioni commerciali e di potenza marittima-politica.

Ed oggi un telegramma da Roma ci avvisa che, finalmente, pervenne al Ministero il tanto atteso *rapporto particolareggiato* del Generale Baratieri intorno la battaglia data ai Dervisci; cosichè, per mezzo ufficiale, si potrà ormai di essa valutare la vera importanza. Quindi la vittoria degl'Italiani, che accrebbe tanto loro nomea tra le genti africane, sarà pur da noi riconosciuta come un segno di gloria ed un augurio per l'avvenire.

L'altro ieri, su Kassala riportammo dal *Giornale delle Colonie* poche note dell'on. Solimbergo, da cui si ritrae che l'avvenimento sarà vantaggioso per l'Italia. Del resto, udiamo oggi con piacere che uno dei capi della Estrema Sinistra parlamentare voglia recarsi alla Colonia Eritrea durante l'autunno per vedere co' suoi occhi e toccare con le sue mani. È questi l'on. Colajanni, che alla Camera in ogni occasione fa udire franca parola su ogni ordine di questioni, e cui si devono le rivelazioni che obbligarono il Governo ad occuparsi degli scandagli bancarii. Or se l'on. Colajanni andrà in Africa, la parola di lui, non v'ha dubbio, fra gli *africanisti* ed i loro avversarii, avrà un effetto decisivo.

L'on. Colajanni a Massaua vedrà che cosa sia avvenuto dopo che venne in possesso nostro, e riconoscerà come sia possibile, in senso economico, colà favorire l'emigrazione di famiglie agricole, com'anche in qualche isolotto stabilire un penitenziario e il domicilio coatto degli anarchici. Visiterà poi l'on. Colajanni tutti i nostri possessi ed arriverà, nelle sue pellegrinazioni, sino a Kassala. Quindi, dopo questa visita d'un Deputato di piena loro fiducia, c'è a sperare che la Stampa dei Radicali modificherà certe idee preconcette riguardo le *politica africana* dell'Italia.

G.

Fucilazioni nel Perù.

New York, 6. Il *World* ha da Lima: Numerosi ribelli vennero fucilati dopo un processo sommario. La situazione è inquietante. I commercianti stranieri reclamano la protezione dei rispettivi governi.

Cronaca Provinciale.

La seconda parte del programma per le feste di Pordenone.

Pordenone, 6 agosto.

Rimetto a domani la descrizione della visita ai locali della Casa di Ricovero. Merita che quei locali sieno descritti in uno speciale articolo, in modo che anche dai non intervenuti alla cerimonia si conosca l'ambiente dove la carità nostra verso i derelitti viene esercitata.

—

Alle due si andò al banchetto, nella bellissima sala delle *Quattro Corone*. Coperti, una sessantina. Il Leopoldo Corsetto fece del suo meglio per bene servire e disporre le mense, e ci riuscì. Bisogna pur fare un elogio al bravo cuoco Giovanni Fangio, che i buon gustai giudicarono bravo *ufficiale di cucina*.

L'Ill. Signor Prefetto alle quattro dovè lasciarci, e partire per Udine. Prima, però, con quella franchezza che gli è abituale e che lo rende così benveduto, augurò di poter ritrovarsi ancora fra gli amici di Pordenone.

Durante il banchetto circolò un bellissimo dispaccio del Comm. Riccardo Selvatico sindaco di Venezia — nostro cittadino onorario — il quale, impedito, non potè personalmente intervenire. Domanderete che c'entra il Sindaco di Venezia con la nostra Casa di Ricovero. Ecco: il Dr Molinari, nostro concittadino, morendo lasciò la sua sostanza all'intimo amico suo comm. Selvatico, il quale la devolse a beneficio della Casa di Ricovero. Perciò fu egli proclamato nostro concittadino onorario e venne invitato alla festa d'oggi.

Ieri sera nella piazza del Moto, *infelicemente illuminata*, suonò la banda cittadina. Gran concorso di gente: ma sarebbe certo stato maggiore se le cose si fossero disposte meglio.

La banda eseguì bene il programma. Applauditi i pezzi *Ernani* atto 4 e *Simon Boccanegra*. Bene eseguita la *Serenata* del Castellani, genere che non è di mia predilezione, ma che però piace al pubblico.

La Società Corale anch'essa volle contribuire alla festa. Dalla terrazza Cojazzi, prospicente la piazza del Moto, cantò due cori. Il primo inneggiando a Pordenone, parole dell'egregio prof. Musso, musica dal maestro Colombo istruttore della Società Corale; secondo il coro dei *Lombardi*. Applausi ripetuti... e fuochi di bengala relativi. Il Cojazzi, a dir vero, è animato di buone intenzioni per dare vita al suo stupendo salone e per conseguenza alla piazza attigua; da amico però lo consiglio di porsi in mano di chi sa e può apparecchiare le cose in modo da non lasciar luogo a lagnanze.

—

Domani, con la descrizione dei locali, vi darò i nomi di quanti contribuirono al fondo per il Pio Istituto, nomi giustamente inscritti su lapidi collocate nell'atrio.

Sperasi da tutti che, alla magnificenza dei locali, corrisponderà per parte dei preposti il buon trattamento dei poveri vecchi ricoverati. Il rispetto alla sventura lo esige; lo esige la pietà dei cittadini che provvide alla fondazione della Casa di Ricovero.

B.

I Funerali alle vittime del fulmine.

Pordenone, 6 agosto 94.

Poco lungi dal paesetto di Torre, havvi una capanna in tavole, ove si raccolgono, sì di notte, che in tempi di pioggia, quasi tutti gli operai addetti alla costruenda fornace della ditta Carbonaro e Vuga.

Sabbato, come annunciaste oggi, alle ore 4 e mezzo circa, si scaricò su dessa un fulmine passando dal soffitto, coperto a tegole, e colpì Piccotti Pietro di Giovanni d'anni 22 da Palazzolo della Stella, celibe, nonchè Moro Olivo di Antonio di Pescincanna (Pordenone) ammogliato e senza figli.

Ieri, dopo la constatazione di legge, ebbero luogo i funebri che riescirono solenni ed a totale spesa de' Sigg. Vuga e Carbonaro i quali non solo cercarono ogni mezzo per lenire il dolore provato dalle singole famiglie, ma furono eziandio prodighi di attenzioni e di lodevoli benefici, in uno all'egregio signor Roviglio Antonio ed al dottor Desiderio D'Andrea sempre attivo e padre confortatore nelle sventure.

L'intera popolazione di Torre, addolorata, accompagnò all'ultima dimora, gli sventurati che lasciarono le famiglie nella costernazione per l'avvenuto, ma confortate per l'affetto e l'unanime cordoglio addimostrato da quel buon popolo.

P. M.

Altro fulmine.

Pordenone, 9 agosto.

Facendo seguito alla mia di jer mattina, vengo a conoscenza che un fulmine cadde anche alla *Burida*, ove trovansi le macchine per trasporto della forza elettrica allo stabilimento Amman e Comp.

I danni al materiale saranno di circa un miglia o di lire.

B.

Caffè e arte.

Gemona, 4 agosto.

L'ordinario corrispondente X trovasi alla cura solfidrica di......, da dove si spera che, solfureo, abbia a ritornare completamente risanato. Vacante così l'ufficio, generosamente retribuito dall'amministratore della *Patria*, ho deliberato di partecipare alla cuccagna col rendere noto che il signor Gaetano Falomo in questi giorni ha fatto un generale bucato al suo caffè (s'intende che io parlo del locale, non già della bevanda, che malgrado gli aumenti di dazio, mantiene la vecchia riputazione).

Il caffè Talomo, sempre pulito, ora aggiunse una marcata eleganza, avendovi il gemonese pittore e decoratore signor Francesco Barazzutti rimesse a nuovo le pareti e graziosamente ornato il soffitto con fregi, vedutine e fiori, nei quali ultimi in particolar modo l'artista spiega un'abilità tutta propria. Del resto, ognuno sa che il signor Barazzutti da parecchio tempo si è fatto conoscere con onore anche all'estero e che su questo periodico altre volte si è parlato di lui con meritata lode.

L. B.

Grave incendio colposo. Un arresto.

Rive d'Arcano, 6 agosto.

Ieri, verso le sedici, si sviluppò a Coseano un incendio nel fienile di certo Luigi Asquini che poi si propagò alla casa di costui ed a quella attigua di suo nipote Alessandro Asquini.

Il Luigi ebbe abbruciato tutto il foraggio, gli utensili di cucina, mobili, cereali in genere, con un danno di lire cinquemila; l'Alessandro potè mettere in salvo quasi tutti i mobili e parte dei cereali, ed ebbe una perdita minore, — cioè di lire duemila circa.

Tutti e due sono assicurati colle *Generali* di Venezia.

La causa dell'incendio si dice dolosa. Quale sospetto, venne arrestato certo Domenico Pividori di Rodeano — che pochi giorni prima ebbe questioni d'interesse cogli Asquini e sembra abbia profferito le seguenti parole — *fra poco dovrete accorgervi di quanto io son buono di fare.*

Ad avvalorare il sospetto che l'incendio fosse doloso, sta il fatto che le fiamme incominciarono ad una finestra del fienile quando nessuno della famiglia era in casa.

Mi si racconta che sia stato veduto uno allontanarsi dalla casa degli Asquini, attraverso i campi, e tosto dopo siasi sviluppato il fuoco. Mi si racconta inoltre che si rimarcò in una siepe un foro praticato di recente e tale da poter lasciar passare un uomo; e precisamente in quel foro si rinvenne un paio di occhiali.

Anche il Pividori usava occhiali. Dice egli però che li ha smarriti, non sa dove; e che quelli rinvenuti non sono i suoi. Egli venne arrestato nel cortile di sua abitazione, alle otto di sera.

Merita pubblica lode e spero che le Autorità sapranno compensare, certo **Nussi Pietro**, il quale, con evidente pericolo della propria vita, passando tra le fiamme mise in salvo una bambina dell'Asquini Luigi la quale dormiva nella culla.

Si distinsero poi nell'opera di isolamento e spegnimento del fuoco, l'Assessore Comunale signor *Piccoli Giovanni*, il signor *Francesco De Narda*, l'ex carabiniere *Varutti Costantino*, *Piccoli Ermanno*, *Menardi Valentino* e tanti altri di cui non ricordo il nome.

M.

—

L'incendio era assai ben visibile per lungo tratto della linea ferroviaria Codroipo-Pordenone.

Friulano premiato.

Domenica seguì, a Venezia, nella Sala dell'Accademia di Belle Arti, la solenne distribuzione dei premi. Il giovane Antonio Bornancin di Pordenone ottenne un primo ed un secondo premio.

Un'altra vittima del fulmine.

Sabato, durante il temporale, il fulmine uccise in Nogaredo una vacca prima e poi certa Maria Marangoni cinquantenne la quale correva a ricoverarsi in casa.

Musica — messa cantata — balli — varietà.

Cividale, 6 agosto.

La civica banda in piazza Paolo Diacono sabato sera eseguì un brillante programma. La *Mignon* e il *Guarany* trovarono ottima interpretazione. Ma quello che maggiormente interessò fu il grandioso pezzo sinfonico del maestro *R. Tomadini*, col titolo *adagio, intermezzo finale.*

Lo diciamo subito: gli intelligenti lo giudicarono molto bene. Stupendo specialmente l'intermezzo. Ben a ragione quindi il pubblico applaudì. Ci congratuliamo col giovane maestro al quale ricordiamo l'adagio: *Noblesse oblige.*

Possiamo dire che la nostra banda fa continui progressi; e ciò deve attribuirsi alla paziente ed onorevole opera del maestro Tomadini, alla solerzia della Presidenza, alla bravura dei nostri bravi filarmonici.

—

Domenica a S. Silvestro celebrò una specie di messa novella chè la prima la disse a S. Spirito a Udine, Don Giovanni Sudici il quale, a quanto pare, sarà il nuovo basso della nostra cappella musicale, possedendo buona voce, e buona educazione nel canto.

Si eseguì una messa del 1849 del Candotti, con piccola orchestra. Fu gustata la soave *Salve Regina* del Candotti.

A S. Donato si eseguirà la musica del Candotti scritta nel 1866 a grande orchestra.

La sagra.

Buttrio 6 agosto.

Fu veramente magnifica. Le tre feste da ballo fecero ottimi affari, e così pure gli esercenti. — Moltissimo concorso. — Molte signore e signorine forastiere.

Naturalmente l'orchestra Sussoligh diretta da G.Batta Bellina, era la migliore attrazione della festa eseguendo scelti ballabili con molta maestria. Da questo non si può scappare.

Fui anche in chiesa, dove ammirai gli stupendi affreschi del Cividalese Chiarottini — ma provai una stretta al cuore, sentendo eseguire un *Dixit* del Rossi a tempo di valtzer e strapazzare le soavi melodie della musica di Candotti, ridotta teatralmente.

Chi si prefigge la restaurazione del canto chiesiastico non può permettersi di deturpare le opere dei migliori nostri maestri. Ciò sia di ammonimento.

Un villeggiante.

Da Grado.

5 agosto.

Oggi, domenica, ho voluto visitare i bagnanti di questa isola famosa nella storia e che adesso, cioè da pochi anni in qua, viene ricordata con onore nella stagione estiva come soggiorno gradito.

Difatti trovai ancora molti di que' signori, signore e signorine già segnalate dai vostri Corrispondenti. Oggi talune famiglie, dopo essersi fermate per venti o venticinque giorni, lasciavano Grado; ma anche oggi nuove famiglie arrivavano ad occupare il loro posto. Per alloggi e per il vitto ormai a Grado si hanno i comodi e le delicatezze come

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 55

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XVIII.

La parola del domenicano.

Era in verità una folla serrata, compatta, rara in una città di Provincia, tale che soltanto Nostra Signora di Parigi ne offre qualche volta lo spettacolo nei giorni in cui entro al suo recinto risuona la parola eloquente di qualche oratore sovrano.

Roussier e Luisa riuscirono infine a penetrar nell'interno della Chiesa, e furono fortunati abbastanza da trovar un cantuccio da occupare, nella navata, a poca distanza dal pergamo.

Sedettero, attendendo, mentre la Chiesa continuava a popolarsi di gente.

Un quarto d'ora non era ancor trascorso, che la navata, le ampie gallerie ornate di balaustre, e a doppie arcate, e ogni altro canto della Chiesa, perfino i più lontani, eran zeppi di una folla d'uomini e donne che stavano ansiosamente attendendo l'arrivo del predicatore.

Le campane suonarono, e allo strepito cadenzato e uniforme che si spegneva mollemente nell'aria come un sospiro soffocato, successe l'armonia solenne dell'organo.

Poi d'un tratto tutto si tacque, — campane, organo, moltitudine: un religioso silenzio si librò sulla immensa assemblea. Fu trattenuto perfino il respiro, mentre gli sguardi si affissavano avidi di curiosità verso il punto in cui il domenicano stava per apparire.

Non era egli soltanto un prete che si era andati ad ascoltare, non un monaco; bensì un'uomo dalla fede ardente, un convinto, e l'interprete sopratutto delle passioni umane.

Non era un taumaturgo volgare che procedeva per la sua via compiendo, con impassibilità i doveri della sua professione; ma un uomo che aveva vissuto, che aveva dovuto soffrire, e scoprendo le piaghe sanguinanti dell'anima sua, gridava con l'accento straziante del disperato: « Popolo, che dici tu di tante miserie?

Poi, bentosto, era l'uomo che accendendo il suo cuore al braciere della fede, gridava con voce ancora più forte: « Che importa che io soffra, poichè io credo? »

Eran due mesi ch'egli percorreva la Normandia, e in tutte le città ov'era comparso, era stato preceduto da trionfi clamorosi.

Ma nulla però sapevasi di lui, nemmeno il nome, che nessuno avrebbe saputo ripetere.

Lo si chiamava il « domenicano », e ciò bastava.

All'infuori del Santuario nessun laico poteva vantarsi di aver veduto il suo volto. Egli procedeva in mezzo ai campi tutto avvolto nel suo lungo sajo di lana bianco, il cappuccio giù fin sugli occhi.

Si aspettava, e finalmente egli apparve, e gli sguardi rivolti tutti su lui lo accompagnarono fino al pulpito, i cui gradini egli ascese con lentezza.

Giunto che vi fu, si inginocchiò, pregò, e rialzandosi, apparve in tutta la sua grandezza. In mezzo all'ombra del Santuario lo si sarebbe detto uno spettro, che sorgeva d'improvviso.

Alto, magro, ossuto, l'abito suo di lana bianco si panneggiava sul suo corpo angoloso, fluttuando. L'ampiezza delle maniche faceva risaltare più ancora la magrezza delle sue braccia, quando egli stendeva le mani sulla folla che stava sotto di lui.

Sarebbe stato impossibile stabilire la di lui età. Aveva cinquant'anni e non ne aveva forse che quaranta.

Ma i tratti del suo volto eran logorati, la sua fronte scavata da rughe profonde, la sua bocca increspata amaramente, l'occhio suo nero e tetro.

E quell'occhio era tutto il volto dell'uomo. Lo rischiarava di una luce impossibile a descriversi.

Parlò, e quella fronte piena di rughe si illuminò, quella bocca che sorrideva così amaramente, prese un'espressione singolare.

Fu come una trasformazione rapida, repentina: egli non pareva più un'uomo, un prete, un monaco, bensì un'illuminato, un'inspirato, un'apostolo.

La sua voce era mordente, sonora e risonava da un'estremità all'altra della Chiesa.

La parola tremolante all'esordio, si fe' accentuata man mano, sgorgando limpida ed immaginosa.

Il gesto, nobile, eloquente e senz'enfasi, aveva la stessa rotondità del suo periodo.

Non aveva il monaco pronunciato ancora venti parole, che se ne era subito l'incanto, e lo si ascoltava come se la voce e lo sguardo di lui avessero in sè qualche cosa di sovraumano, di magico.

L'argomento che egli trattava non era d'indole proprio di Chiesa, e apparteneva piuttosto al mondo morale. Avrebbe dovuto definirsi il « Rimorso. »

Egli lo sviluppò con eloquenza smagliante, e per parecchie fiate un fremito corse per l'uditorio.

Ma dove l'emozione raggiunse il colmo, fu quando il sacro oratore, lasciando da parte le generalità, si fe' a tratteggiare un delinquente martellato da rimorsi; ed a particolareggiare ad una ad una le sofferenze provate dal miserabile.

Si sarebbe detto veramente ch'egli tracciava un ritratto vivente, tanto la sua voce trovava accenti profondi, e la sua parola ardente vibrava calda e sincera.

E fu più terribile ancora, quando si fe' a mostrare il colpevole agitato non per sè solo, ma per tutti gli esseri cari cui la sua condanna trascinerebbe fatalmente a perdersi.

« Non è più per lui, ch'egli trema, sclamò egli, se non fosse che ciò, egli confesserebbe il suo delitto!... oh, con qual gioja libererebbe di sì gran peso, la sua anima! Ma è per lei, sua moglie, è per essi, i suoi figli. Scoperto, la caduta sarebbe spaventevole; ella trascinerebbe nell'onta tutta una innocente famiglia. Sarebbe la condanna di tutta una generazione... E scoperto ei lo sarà. Non ci son prove, ma le fornirà egli stesso. Egli dirà il suo delitto, e se non osa dirlo, lo scriverà; perchè l'ora verrà in cui egli non potrà più tacersi ed in cui preferirà mille morti, e perfin la mannaja del carnefice al grido della sua coscienza. »

A questo punto si produsse un rumore confuso in uno dei canti della navata il più prossimo al pulpito.

— E' qualcuno che si sente male, si bisbigliò all'intorno.

— Una donna, forse?

Non si sapeva, e parecchi anzi s'erano alzati in punta di piedi per cercar di rendersi conto di quel che si passava.

(Continua).

altrove. Specie per giovanette e bambini (e ne vidi allo Stabilimento comunale un bel numero), Grado è preferibile ad altri luoghi di bagni marini.

Deliziosa è la spiaggia dove, da non molti anni, fu eretto lo Stabilimento balneare, ed il *Caffè restaurant* del sig. Pietro Pozzetto (credo sia triestino) offre tutto il *comfortable*, desiderabile. Un magnifico salone, che contiene anche un ripartimento destinato a *Gabinetto di Lettura*. E con piacere trovai sul tavolo la *Patria del Friuli*, nonchè il *Cittadino*, oltre altri Giornali italiani e tedeschi, e tra i primi il *Corriere della Sera*.

Il signor Pozzetto vuole anche coi divertimenti amicarsi i signori che, o prima del bagno o dopo, entrano nel suo Caffè; mentre altri in bella schiera al di fuori si deliziano in quell'aria che fa tanto bene ai polmoni.

Immaginate che per d mani, 6 agosto, al *Caffè-Restaurant* del signor Pozzetto si avrà la Banda, e poi si ballerà nel Salone; di più fuochi del Bengala, e di più ancora, si farà l'estrazione di venticinque *regali umoristici* dedicati ai fanciulli che formano, come vi dicevo, la principal parte della colonia bagnante.

Dunque, poichè la stagione è propizia, a Grado si aspettano molte visite da Udine, da tutta la Provincia e dal Friuli al di là del Judri.

E molti, fermandosi ad Aquileja, per visitare il Museo e que' dintorni, troveranno alloggio e trattamento distinto, con cucina italiana o tedesca, all'antico Albergo dell'*Aquila nera* della signora Bonvicini e fratello. Ho cenato là questa sera, e posso dirvi che ne rimasi contentissimo.

Chiudo con una parola di elogio pel *Comitato di cura* e pel Municipio di Grado che ogni anno più cercano tutte le migliorie possibili per allettare i visitatori dell'isola. Io desidero che rimanga tale, e che non si dia corso a progetti costosi per unirla con un ponte ad Aquileja.

L'insediamento del Podestà di Gorizia.

(*Nostra Corrispondenza*).

Gorizia, 6 agosto.

Alle 11 sale e gallerie sono affollatissime. Presiede l'avv. Canetti, primo aggiunto. I consiglieri sono in marsina.

Dopo il prescritto giuramento, il Canetti porge al nuovo Podestà un saluto a nome del Consiglio e gli cede il posto presidenziale.

Il Podestà D.r Venuti pronuncia poi un elevato discorso, applaudito nei punti più salienti, e massime dove con calorosa parola afferma la necessità di una vigilanza costante ed operosa per mantenere intatto quanto di più prezioso, di più sacro abbiamo redato dagli avi nostri, la bella nostra lingua, la secolare nostra coltura.

Dopo la seduta d'insediamento, il nuovo Podestà ricevette gli impiegati ai quali fece calde raccomandazioni di compiere il loro dovere, e la Direzione del Gabinetto di lettura nella quale egli fu per molti anni il Presidente.

Stassera ebbe luogo una grandiosa fiaccolata. Centinaja di cittadini in marsina portarono fiaccole e palloncini. La banda, attorniata dai pompieri in grande tenuta portanti fanali, percorse le vie della città. Tutte le finestre erano illuminate, molte imbandierate. Il popolo pertanto gridò più volte: *Evviva il Podestà Venuti! Evviva Gorizia italiana! Evviva la sua intangibile nazionalità, la sua avita coltura!*

La squadra corale dell'Unione Ginnastica, e il Corpo corale cittadino vollero fare omaggio al Venuti cantando avanti la sua abitazione un coro, ma la polizia pose il suo veto.

Tristano.

Anemici bevete il Ferro-China-Bisleri.

Ucciso da uno scoppio di mortaretto.

(*Nostra cartolina*).

Gorizia, 6 agosto.

Ieri a Vipulzano, certo Martino Clascek, padre di molta prole, era intento a dar fuoco ad alcuni mortaretti.

Uno di questi scoppiava ed i pezzi colpivano il povero Clasceck in modo da portargli via mezza testa!...

La morte fu istantanea.

Orribile lo spettacolo di quel morto con la testa squarciata.

Una commissione medico-legale andò nel pomeriggio a Vipulzano (che è poco distante da Mossa, già però nel Collio) per le constatazioni di legge.

Arresto politico.

(*Nostra cartolina*).

Gorizia, 6 agosto.

La scorsa settimana è stato arrestato certo Antonio Polli, figlio d'un ex consigliere comunale, che si trovava sotto sorveglianza di polizia.

Egli una sera, al caffè Europa si trovava con una guardia di P. S. ed uscì in parole lesive all'imperatore.

La guardia lo arrestava immediatamente.

Ora dovrà rispondere del delitto di lesa maestà. *Taziano.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 *sul suolo m. 20*

AGOSTO 7 Ore 8 ant. Termometro 17.5
Min. Ap. notte 15.5 Barometro 751.
Stato atmosferico Tendenza a cambiamento
Vento pressione Calante

Agosto 6 1894

IERI: Bello
Temperatura Massima 28.- Minima 16.2
Media 22.09 Acqua caduta mm
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Agosto 7

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 50	leva ore	0.3
Passa al meridiano	12.12 6	tramonta	21.53
Tramonta . . .	19.14	età . . giorni	6
Fenomeni			

All'egregio dottor Ermete Fracassi

che oggi compie l'anno venticinquesimo, gli amici suoi (della Redazione) offrono rallegramenti ed auguri.

Egli, d'animo gentile e d'intelletto colto, giovane assennato ed operoso, tra pochi giorni ci lascierà per incominciare a Cividale la sua carriera giudiziaria che per lui, onesto e studioso, sarà rapida, cosichè, come fu sinora, continuerà ad essere il conforto e l'orgoglio del padre amatissimo.

Due grazie dotali da lire 500.

A tutto il 14 corrente rimane aperta l'inscrizione per due grazie dotali da lire 500 a favore di spose bisognose e meritevoli native di Udine. Le grazie — quest'anno in numero di due — vennero istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni. Si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio; e la fortunata viene a perdere il diritto ove il matrimonio non succeda prima del 31 luglio 1895.

Le concorrenti devono presentarsi in persona all'ufficio municipale per essere inscritte al concorso.

Quattro piazze gratuite nell'Orfanotrofio Renati.

Venne aperto il concorso a tre piazze gratuite per orfani e ad altra piazza per un'orfano presso l'Istituto Orfanotrofio Renati. Delle domande presentate nei decorsi anni non è tenuto conto alcuno. Le istanze dovranno essere presentate all'Ufficio dell'Istituto non più tardi del 31 agosto, coi documenti relativi. Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Istituto medesimo.

Il testamento della contessa di Toppo.

Ieri, dinanzi al Pretore del I Mandamento dott. Italo Partesotti, fu pubblicato il testamento della Contessa Margherita Ciconi-Di Toppo. Esso è datato dal settembre 1883.

Eredi della sostanza sono le nipoti Ciconi-Beltrame: Vittoria, Margherita e Antonietta; ed usufruttuario il fratello e rispettivo padre co. Giov. Ciconi-Beltrame, avvertendo, che alla contessina Vittoria viene inoltre lasciato lo stabile di Buttrio, il palazzo di Udine con tutti i mobili.

Al nipote Francesco Minisini L. 25,000.

Alla nipote sig. Vittoria Minisini-Ferrario L 30,000.

La nipote Minisini Caterina può convivere con le contessine; oppure, se lo preferisce, può separarsene. Ha diritto, in questo caso, di abitazione tanto nel palazzo di Udine, come in quello di Buttrio; ad una pensione vitalizia di lire 350 mensili, aumentabile a lire 450 se prenderà marito. Nella quale evenienza, la pensione mensile verrebbe continuata finchè la signora avesse figli: cesserebbe alla nascita del primo figlio e sarebbero allora date, per una volta tanto alla famiglia della signora Caterina Minisini lire 90000.

Ai conti Portis è assegnato l'uso dell'omonimo palazzo in Cividale, nonchè 50 lire mensili per ciascuno; la proprietà poi di detto palazzo ai figli conti Portis.

Vari legati sono stabiliti in favore della servitù.

Alla Congregazione di Carità di Udine L. 2000.

All'istituto Tomadini L. 500.

Ai poveri della parrocchia del Duomo L. 400.

L. 500 al Comitato protettore della infanzia.

A quanto ci venne riferito l'intera sostanza si aggirerebbe intorno ad un milione e mezzo.

Il testamento era stato depositato presso il notaio Rubbazzer.

—

Le 500 lire a favore del Comitato Protettore dell'infanzia furono già quest'oggi versate alla sede del Comitato col mezzo della signora Ciconi Beltrame co. Isabella.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia per tale premura nel disimpegnare alla volontà della defunta, e addita al pubblico l'atto caritatevole e gentile della benemerita trapassata.

L'eredità Pick.

Il signor G. G. ha diramato sabato una circolare per confutare le argomentazioni in seguito alle quali il Signor E. P. corrispondente della *Gazzetta di Venezia* consigliavo il Comune a non accettare l'eredità del prof. Adolfo Pick. Tale consiglio il signor G. G. lo chiama una *bassezza*: non sappiamo comprenderne la ragione, tutto al più ci sembra che poteva dirlo *un errore di calcolo*.

Difatti, il signor G. G. asserisce che l'arredamento dell'Asilo infantile Pick è in buon stato, così che franca la spesa di farlo trasportare a Udine; e che detratte pure tutte le spese per tasse, usufrutto alla vedova, stampa ecc., della eredità Pick rimarranno, a favore del nostro Comune, circa 600 lire nette; non tenuto in nessun conto la Biblioteca pedagogica froebelliana e l'arredamento dell'Asilo.

Comitato protettore dell'Infanzia.

Ricordiamo che oggi questo Comitato terrà seduta alle ore 1 pomeridiane nella sede della Società dei Commercianti, per la approvazione del programma dei divertimenti proposti per il Festival.

Corso delle monete

Fiorini 225.—	Marchi 137.—
Napoleoni 22 24	Sterline 27 95

Un anarchico in Tribunale.

Dai veri capi d'accusa formulati nella citazione, si poteva credere che si trattasse di cosa molto grave; ma dalle deposizioni testimoniali, mentre risultarono provati i fatti, si attenuò di molto la responsabilità dell'imputato.

Nel tranquillo paese di Corno di Rosazzo, il Sindaco cav. Cabassi rifiutava ad un gruppo di persone il chiesto permesso per una festa da ballo.

Il *gran rifiuto* suscitò delle ire, e si prese occasione da questo futile motivo, per fare delle chiassate che durarono due giorni.

Ecco come si esprime la citazione:

Zucco Lino fu Domenico, di Corno di Rosazzo, è imputato:

a) del delitto previsto dagli articoli 395,200 e 194 n.o 2 Cod. penale, e punito secondo quest'ultima disposizione perchè nel 15 Luglio 1894 nell'Ufficio Municipale di Corno di Rosazzo, offese l'onore del Sindaco e del Segretario di quel Comune alla presenza di quest'ultimo, con le parole «Siete canaglie» perchè nè dal Sindaco prima nè dal Segretario poi, aveva potuto ottenere il permesso di una festa da ballo.

b) del delitto di cui l'art. 246 cod. penale n.o 1 per eccitamento a delinquere «Sia divulgando con libro a stampa in cui si insegna a rovesciare dal suo piedestallo la trinità moderna — proprietà, religione, famiglia — affinchè la ricostituzione sociale si compia, aggiungendo che non basta in un momento di entusiasmo rivoluzionario atterrare la Bastiglia e spezzare gli idoli della classe dirigente, ma che bisogna abbattere la Bastiglia più dannosa di tutte: la costituzione della famiglia moderna»; sia nell'osteria di Andrea Franz, il 15 Luglio corr. *eccitando a fare un macello dei signori come ha fatto Caserio*; reato avvenuto in Corno di Rosazzo nella prima metà del Luglio 1894.

c) del delitto di cui l'art. 247 cod. penale coll'aggravante di cui l'art. 79 c. s. perchè nella sera del 15 Luglio 1894 in Corno di Rosazzo nell'osteria di Franz Andrea e nella sera del 16 Luglio 1894 nell'osteria di Domenico Orsar a faceva l'opologia dell'assassinio compiuto dal Caserio col grido di «Viva Caserio — Viva l'anarchia», ed eccitava all'odio fra le varie classi sociali dicendo a coloro che trovavansi nell'una e nell'altra osteria, che «i ricchi se la intendono fra di loro a danno dei poveri; che non è giusto che i ricchi giuochino e mangino mentre il povero lavora», e simili.

Come si vede, — tenuto conto specialmente del momento in cui la società si trova minacciata dalla iniqua setta degli anarchici —, lo Zucco deve aver passato nel carcere un brutto quarto d'ora.

La requisitoria fatta dal Sostituto Proc. del Re, D.r Brisotto, fu veramente splendida e per la forma e i concetti da esso lui manifestati in modo tanto efficace. Concluse perchè seguisse la condanna dello Zucco per tutti e tre i capi d'imputazione.

Siedeva alla difesa l'avv. Baschiera, il quale eserdì elogiando il P. M., ed unendosi a lui nello stigmatizzare la setta anarchica che con le sue scelleratezze tenta di scalzare le istituzioni attuali su cui s'impernia la moderna civiltà, fermava l'attenzione del Tribunale specialmente sull'apprezzamento fatto dal Sindaco e da altri testimoni, che conoscono l'imputato fin dalla sua infanzia; apprezzamento, cioè, che lo Zucco sia stato in preda di un momentaneo esaltamento, a ciò spinto da insane letture di giornali che in nome della moralità e della libertà, meriterebbero soppressi.

Difatti, egli mantenne condotta regolare fino a pochi mesi addietro Fatalmente, per oggetto di lavoro ebbe a recarsi a Milano dove soggiornò per due mesi. *Ritornò a casa guasto, suggestionato da chi perversamente si studia di sfruttare pescando nel vizio o nella ignoranza.*

Concluse il difensore limitando la responsabilità dell'imputato al terzo capo d'imputazione, esortando il Tribunale ad essere mite nella pena, certo che il suo raccomandato vorrà, pensando alla sua famigliuola, rimettersi tosto sul retto cammino.

La Sentenza tenne responsabile lo Zucco e dell'oltraggio e della istigazione condannandolo, perciò, ad un anno di reclusione seguito da un anno di sorveglianza.

Durante il dibattimento, la sala era affollata da pubblico scelto, trattandosi di causa per sè stessa interessante.

Teatro Minerva.

Giovedì p. v. alle ore 21 avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia Coreografica Ansaldo.

Come già abbiamo annunciato essa sarà preceduta dalla esecuzione di un Opera Buffa e precisamente dal *Don Pasquale*.

Il primo ballo che verrà dato sarà il grandioso ballo fantastico in un prologo e 9 quadri, dal titolo *I Thea Zi* o la *Dea ha vita*, di cui pubblicheremo quanto prima il soggetto.

Le prove sono già cominciate e oggi arriveranno tutti gli artisti.

Lo spettacolo che l'Impresa a costo di sacrifizi, promette di offrirci, sarà veramente degno della stagione nella quale viene dato.

Statistica del Comune.

In luglio, i numero dei nati vivi è stato di 100, dei quali 51 maschi e 49 femmine; il numero dei nati morti, è stato di 4, 3 maschi ed una femmina.

Il numero dei nati illegittimi è stato di 22, dei quali 6 riconosciuti da uno o da entrambi i genitori all'atto della dichiarazione, e 16 non riconosciuti.

Matrimoni contratti, 12.

Morti, 96: 47 maschi e 49 femmine. Dei morti, 31 maschi erano celibi, 12 coniugati e 4 vedovi; 29 femmine erano nubili, 12 coniugate e 8 vedove.

Scerzo di cattivo genere.

Tale aveva reputato l'ing. Sendresen dello Stabilimento *Ferriere di Udine* una lettera, minacciante di far subire ai membri della Direzione di quell'importante Stabilimento, la stessa fine che toccò al Presidente della Repubblica Francese. Anzi appunto reputando la lettera un brutto scherzo, l'ingegnere, pur consegnandola alla Pubblica Sicurezza locale, aveva soggiunto la preghiera che non se ne facesse pubblicità. Sembra che questa preghiera non sia stata esaudita.

Smarrimento.

Ieri sera, poco dopo le sette, percorrendo Via Viola, Poscolle e da Porta Venezia a Porta Grazzano, indi direttamente verso S Osvualdo, fu perduto un elegante orologetto d'argento ben caro ricordo a chi lo perdette.

La pia e cortese persona che l'avesse rinvenuto è pregato a volerlo restituire, e potrà depositarlo presso la Redazione del nostro giornale. Oltrechè fare una generosa azione, riceverà competente mancia.

In via Daniele Manin,

vicino al caffè Cavour, accadde jeri il furterello di pochi centesimi, ond'era accusato il ragazzo Antonio Dalla Porta. Alcune parole — o dimenticate nella penna, o dimenticate dal.. proto — facevano jeri apparire il furto commesso in via Cavour.

Per un ricordo al compianto ing. Venier

l'egregio Avv. Antonio Pognici di Spilimbergo ci ha consegnate lire 5.—. Le abbiamo rimesse all'ing. Odorico Valussi del Genio Civile.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 6

ANGELO PIOVESANA

—

I DIRITTI DEL CUORE

(*Diritti di proprietà letteraria riservati*).

—

— Tu!! — gridò il vecchio come trasognato da quella apparizione.

— Perdono! Perdono!

— Ah! infame! — E si dicendo la spinse brutalmente lungi da sè — Via di qui! — tuonò poi minaccioso — Via!

Ma Paola se ne stette genuflessa, cercando abbracciare le ginocchia del vecchio.

— Perdonami! Pietà di me, son tua figlia!!!

— No, giammai, figlia maledetta!

Paola si coprì il volto colle mani e pianse disperatamente.

— Vattene — esclamò ancora il padre furibondo. Paola si drizzò in piedi, si asciugò le lagrime, ricompose i capelli in disordine.

— Dunque mi rigetti? Non ti commuovi di me? Non avrei mai creduto che un padre potesse essere tanto crudele verso la figlia..

— Temeraria! Tu osi anche giudicarmi?

— Sì — disse Paola con voce ferma — ne ho il diritto!....

— Tu! Ah! questo è troppo! — e fece un motto per spingere la figlia verso l'uscio.

Ma Paola si ribellò con energia.

— Babbo — disse con accento disperato — Dio può castigarti!

— Chi di noi è colpevole?

— Io, — disse Paola con un mesto sorriso — ma la mia colpa l'ho espiata!

— Basta: va dove sei stata fino ad ora..... Perchè non sei rimasta col tuo drudo?

— Lui!

— Ti ha abbandonata? Oh! ciò era da prevedersi.

— No! — disse Paola scuotendosi ed agitando la testa — no! quello che ho amato non era un vile! Al suo fianco io sono stata felice!...

— Ed ora?

— E' morto! — esclamò singhiozzando.

— Tanto meglio. Dio punisce e castiga. Io farò altrettanto. Lungi da me!... Vattene, che la tua colpa non è ancora espiata!...

— Farò quanto m'imponi — disse Paola piangente — Partirò da questa casa. Dove andrò? Che cosa sarà di me? — Per me non resta che morire... Ma non sono la sola che Dio punirà, no; anche sopra il tuo capo Dio scaglierà la sua maledizione... Se ho tanto sofferto fu per causa tua; se ho commesso delle colpe, gli è perchè tu mi hai indotta e farle! Oh! sì, io sarei stata moglie onesta, purchè si avesse rispettato i diritti del mio cuore. La volontà dei genitori non deve mai imporsi a quella dei figli, specie quando si tratta del loro avvenire.... Tu hai voluto violare questa legge naturale, mi hai gettata fra le braccia di un uomo che non amava, ed ecco i frutti del tuo dispotismo. Pensa babbo, che poco ci resta di vita su questa terra e che un giorno o l'altro noi dovremo comparire al cospetto di Dio. Forse tu ti pentirai di aver disprezzata e maledetta la figlia colpevole..

Rolandi, preso da furore, scattò bruscamente per avventarsi sulla figlia; in quell'atto inciampò nel suo tavolino che si riversò con fracasso sul pavimento, mandando in frantumi la lampada che si spense.

— Via di qui, o t'ammazzo! — urlò il padre pieno d'ira.

Paola si trascinò fino all'uscio; voltò il capo verso la figura del babbo avvolta nell'ombra: — Addio! — disse con voce fioca — e per sempre! — Indi lasciò la stanza colla disperazione nell'animo e scese le scale.

Alla porta d'uscita trovò ancora il vecchio cane che dimenava la coda e mandava lamenti vedendo la padrona in atto d'andarsene. Paola si chinò sulla bestia, la carezzò e la baciò in fronte.

— Addio, Tom! Tu non mi vedrai più!...

Ciò detto lasciò quella casa e disparve fra l'oscurità della notte.

—

Nel vasto ospitale di S. Anna di X.... in una delle sale destinate agli ammalati, trovavasi alla sorveglianza ed all'assistenza dei moribondi una donna. Erano soli pochi giorni che questa era entrata in quel riparto, ma fin dai primi istanti della sua presenza, ella si era cattivato l'animo di tutti. Giovane e bella, d'una bellezza un po' offuscata da una vita piena di dolori, col viso pallido, marmoreo, sembrava invero l'effigie del dolore. Tutta chiusa nella sua veste nera, coll'ampio cappellone che caratterizza la suora di carità, ella correva da un letto all'altro, per tutti aveva parole di conforto e di speranza, per tutti un sorriso di benevolenza. Era divenuta la prediletta di tutti.

— Suor Paola, una parola!

— Suor Paola, voglio voi!

— Suor Paola, un vostro sorriso che la morte mi è men dura!..

E suor Paola correva a tutti sollecita, amorosa, come la mamma verso i figliuoli, e colla parola dolce, persuasiva, ella dava pace a tante anime afflittte.

Ma lo zelo di suor Paola era troppo spinto perchè il suo fisico potesse resistere. Suor Paola in apparenza insensibile quasi al dolore, aveva il cuore che si spezzava in mezzo a tanti mali che la circondavano.

Qualche malato la riguardava pietosamente e vedeva ch'ella non avrebbe potuto continuare la vita. Ed in vero suor Paola era logorata da un male sordo, invincibile, incomprensibile a tutti fuorchè a sè stessa — Era il male del dolore!

Povera Paola! Il mondo era stato ingiusto con lei e l'aveva disprezzata; ella per il mondo sacrificava la vita!

Sacile, 19 luglio 1894.

FINE.

BANCA DI UDINE

ANNO XXII — 22.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 313,032.97
Fondo evenienze	» 17,650.—
Totale	L. 854,182.97

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Giugno		31 Luglio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
192,532.09	Numerario in cassa	» 224,219.78
4,055,477.82	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4 298,307.12
6,394 40	Effetti in protesto e sofferenza	» 5,730.31
832,855.82	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 740,667.97
200,000.—	Riporti attivi	» 100,000.—
741,328.76	Valori pubblici (di nostra proprietà	» 667,452.16
308,017.50	Valori pubblici (applicati alla riserva	» 308,017.50
24,283.68	Cedole da esigere	» 18,162,35
675,173.20	Conti correnti garantiti da deposito	» 714,848.32
346,355.42	Detti con Banche e corrispondenti	» 108,143.46
69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
220,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
2,458,227.91	Depositi » antecipazioni	» 2,370,578.91
1,500.880.55	Depositi liberi a custodia	» 1,540,880.55
11,345.83	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 19,123.02
L. 12,165,872.98		L. 11,950.111,46

PASSIVO.

30 Giugno		31 Luglio
1,047,000.—	Capitale	L. 1.047.000,—
313,032.97	Fondo di riserva	» 313,032.97
17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650.—
2.443,849,69	Conti correnti fruttiferi	» 2,635,318.12
2,316,474.47	Depositi a risparmio	» 2,265,003.43
993.395,96	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 651,912.74
713,527.53	Conto titoli	» 704,383.53
3,873.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 8,958.57
220,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
2,458,227.91	Depositanti » antecipazioni	» 2,370,578.91
1,500,880.55	Depositanti liberi a custodia	« 1,540,880.55
137,460.33	Utili lordi del corrente esercizio	« 153,892.64
L. 12,165,872.98	*Udine, 31 Luglio 1894.*	L. 11,950,111,46

Il Vice-Presidente
A. Masciadri

Il Sindaco **F. Braida** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA del I. II. MANDAMENTO DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 giugno 1894	L. 2,443,849.69	
Depositi ricevuti in luglio 1894	» 665,814.84	
	L. 3,109,664.53	
Rimborsi fatti in luglio 1894	» 474,346.41	
Esistenti al 31 luglio 1894		L. 2,635,318.12

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 giugno 1894	L. 2,316,474.47	
Depositi ricevuti in luglio 1894	» 220,220.53	
	L. 2.536,695.—	
Rimborsi fatti in luglio 1894	» 271,691.57	
Esistenti al 31 luglio 1894		L. 2,265,003.43
	Totale	L. 4,900,321.55

Sottoscrizione per una lapide sulla tomba dell'Ing. Venier a Paularo.

VI.a Lista: Fabris cav. Guglielmo l. 3, D'Este Luigi l. 2, Fratelli Dorta l. 2, Conti Giuseppe l. 2, Micoli Angelo l. 1, Corradini Arnaldo da San Daniele l. 2, Gasparini dott. Giovanni da Barcis l. 2, Gasparini Giuseppe Perito l. 2, Asquini Daniele Seg. Com. a Barcis l. 2, Guglielmo Lodovico da Barcis c. 50, Vittorelli Antonio da Andreis l. 1.

Seguono le offerte pervenute dall'Ufficio del Genio Civile di Treviso: Errera cav. Filippo Ing. Capo l. 5, Celotti Ing. cav. Silvio l. 4, Zuccardi-Merli Ing. Umberto l. 3 Mutto Ing. Antonio l. 3, Uberti Luigi l. 1, Bugni Italo l. 1, Guberti Amilcare l. 1, Zavagno Giovanni l. 1. Importo della VI.a Lista L. 38 50. Importo complessivo delle sei Liste: L. 390.70.

Nota. Nella pubblicazione della V.a Lista, fatta sabato scorso, vennero ommessi i nomi di: Manganotti Antonio per l. 2, e Zanussi Ing. Marco da Aviano per l. 2.

Comunicato.

A quelli ai quali possa interessare di conoscere la verità sui fatti dell'Ospitale Civile, accennati nel N.o 21 del giornale il *Gazzettino*, si fa noto che all'Ufficio del Pio Luogo sono ostensibili i documenti comprovanti la completa **falsità** del surriferito articolo.

Ripetizioni autunnali.

Il 15 corr. mese il nostro Collegio-Convitto *Donadi* si riapre per i giovani delle Elementari, del Ginnasio e delle Tecniche che dovessero riparare agli esami o tenersi esercitati negli studi.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Toppo - Ciconi co. Margherita
Braidotti D.r Luigi e Consorte L. 2, nob. Erminia di Brazzacco De Poli l. 1, Celotti Cav. D.r Fabio l. 2.

Di Gabrici Lorenzo di Cividale
Conti Giuseppe L. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Comunicato.

Per maggior schiarimento.

Lessi nella *Patria del Friuli* di mercoledì 1 agosto in un articolo sottoscritto *da quel buon figliuolo di Falstaff* che allorquando trattavasi di costituire in Società una tipografia per stampare il *Giornnale di Udine*, io mi ritirai perchè dovevo attendere a suonare nel Carnovale.

Ma il *buon Falstaff* non ha detto perfettamente bene. Non è che io mi ritirassi perchè le incombenze d'orchestra me lo impedivano: che se ci rimase il signor Croatto Pietro, che pure era filarmonico, avrei potuto starci io pure..

Io aveva aderito ad associarmi per fondare tale tipografia solo perchè abbisognava di lavoro, senza alcuna ambizione di essere comproprietario; ed il signor Gio Batta Doretti invece, che aveva molta ambizione, mi fece comprendere che, se mi ritirassi per cedere a lui il mio posto, avrei avuto lavoro lo stesso per tempo indeterminato.

Io mi ritirai, ed egli occupò il mio posto, ed in seguito non ebbi il lavoro promessomi. Così si mettono le cose in posto chiaro.

Udine, 5 agosto 94.

G. Del Torre.

Corte d'Assise

OMICIDIO OLTRE L'INTENZIONE

Presidente: avv. cav. Vanzetti.
Giudici: avv. Goggiola e Zanutta.
P. M.: avv. Vittore Randi.
Difensori: Avv. Umberto nob. Caratti e Pietro Brosadola.

Accusato: il trentenne Luigi fu Giovanni Battistig da Paniola, comune di Tarcetta, già condannato in contumacia a dieci anni di reclusione.

Egli è imputato di avere dato un pugno od uno schiaffo od una spinta — in seguito a diverbio — al sessantacinquenne Giovanni Filippig, tale che questi precipitò in un burrone sottostante, si fratturò il cranio e morì dopo venticinque giorni.

Stamane seguì l'interrogatorio dell'imputato, il quale negò che tra lui e il Filippig siavi stato diverbio e sostenne che il Filippig cadde nel burrone mentre tentava trattenere una capra fuggente. Questa trascinò seco il Filippig.

Venne anche assunto il perito medico dott. Montegnacco.

Per taluno dei testimoni che non sa esprimersi in italiano, funge da interprete il prof. Trinco del nostro Seminario.

L'inattesa notizia della morte della Nob. **Elena Linussio Monti** mi colpì vivamente

In questi tempi tristissimi, è un grande dolore perdere una persona amica!

Ma doppiamente doloroso per me, cui tanta parte di cimitero nasconde i miei cari, il vedermi rapita nella Signora Elena una sì buona amica del padre mio.

Eppoi Ella era un ricordo dolcissimo della mia infanzia, in cui imparai ad amarla come membro di famiglia. Ella mi rammentava la mia cara *Fabbrica*, Tolmezzo, quei luoghi diletti tanto ed ospitali, ove vola sempre l'anima mia, quel popolo semplice e gentile, in seno a cui tanto fui vagheggiata da bimba felice e, più tardi, nel giorno di supremo dolore, trovai tanti cuori aperti.... Oh, è troppo crudele l'averla perduta!....

E jeri stesso io parlava di lei col desiderio di rivederla!... Rammentava le sue doti squisite di mente e di cuore, il piacevole conversare, le maniere finamente gentili e cordiali — tutte proprie di Casa Linussio — il fascino che esercitava su me fanciulla quando colle abili dita mirabilmente traeva dal cembalo commoventi armonie.... tutto, tutto, io non ho mai dimenticato e ricorderò sempre con soave tristezza....

Ed è con l'animo straziato che rivolgo al Cav. Linussio, a Giacomo e Gustavo Monti le mie condoglianze, alla cara Signora Elena l'estremo, affettuosissimo addio.

Udine, 4 agosto 1894.

Ortentia.

Udinese che si uccide tragicamente.

(*Nostra Cartolina*)

Graz, 5 agosto.

I giornali di stamane recano orribili particolari intorno al suicidio di un vostro concittadino.

Era a Klein Felding presso S. Pietro, poco distante di qui, impiegato il minatore Domenico Lagari da Udine di anni 34 Era sempre taciturno e misantropo. Il suo padrone, certo Giovanni Pacher, temeva sempre che il Lagari meditasse qualche brutto tiro. Il timore non era infondato. Il Lagari si suicidò nel modo più tragico!..

Ierl'altro, dal deposito di oggetti esplodenti estrasse un grande quantitativo di polvere pirica. Poi vi preparò una grandiosa mina empiendola di quella polvere.

Alle 10 di sera vi accese la miccia e vi si assise sopra la mina che non tardò a scoppiare. Fu trovato morto. La testa del disgraziato era orribilmente mutilata, il corpo tutto una lacerazione!..

In una lettera trovatagli e diretta ai suoi genitori, raccontava che il motivo del suicidio dovevasi ascrivere alla insopportabile mal nconia di cui da troppo lungo tempo soffriva.

La tragica fine di quel giovane destò nel paese di Klein Felding penosissima impressione.

—

All'anagrafe non esiste nessun Domenigo Lagari. Probabilmente, esso sarà dalla Provincia di Udine, ma non cittadino udinese.

Il tenente Blanc condannato.

Il processo che menò tanto scalpore, e fu tenuto al Tribunale correzionale di Padova, in confronto del tenente Blanc, imputato di omicidio colposo sulla persona del soldato Evangelista, e di abuso di Autorità, si chiuse con la condanna dello stesso tenente a 5 mesi di carcere militare e a lire cinquecento di multa, per il primo reato, e ad un mese e 20 giorni della stessa pena, per il secondo, nonchè alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede.

ACQUA CILLI
vedi avviso in quarta pagina

Notizie telegrafiche.

Nuovi disordini operai ad Aigues Mortes.

Nimes, 6. Una compagnia del 163 fanteria è partita per Aigues Mortes, ove si temono disordini.

L'invio delle truppe ad Aigues Mortes è motivato dal seguente fatto:

Otto operai italiani giungevano per partecipare ai lavori nelle saline che si devono riprendere oggi. Furono accolti da fischi dai francesi. Gli operai italiani in seguito a questa accoglienza, ripartirono tosto per Nimes.

Il prefetto, informato dell'incidente dispose l'invio di truppe ad Aigues Mortes.

Gli ultimi dispacci dicono che la calma è ristabilita.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Stabilimento bacologico

Giuseppe Vinci già Antongini

CASSANO MAGNAGO (Gallarate)

Nel mentre apro, pel futuro 1895, le sottoscrizioni al Seme-Bachi, *vero cellulare*, di mia produzione, prego i signori bachicultori anzicchè rivolgersi, per le ordinazioni, alla Ditta Vincenzo Morelli, che cessa di rappresentarmi, di conferirle, d'ora dinnanzi, al mio *Rappresentante generale* S g. **A. V. Raddo** Suburbio Villalta, *Casa Cav. Mangilli.* in *Udine*, oppure al mio incaricato *Sig Norsa Alessandro,* Via Tomadini 50, autorizzato d'assumerle.

Avrò, come sempre, speciale cura di servire la mia antica e pregiata clientela della Provincia d'Udine colle solite accreditate qualità di Sementi, specialità del mio Stabilimento di confezione, *Giallo Puro*, *Reincrociato* o *Poligiallo*, ed *Incrociato bianco giallo*, che anche nell'or spirata campagna bacologica tanto si distinsero per resistenza, per la qualità e qualità del prodotto.

I programmi colle condizioni s'inviano a richiesta.

G. VINCI.

PRESSO LA DITTA
GELSO MANTOVANI & C.
VENEZIA
Merceria del Capitello 4861-62 63
trovansi le premiate e rinomate lastre fotografiche
Ioch, Sachs e C.o - Berlino
alla gelatina di Bromuro
le migliori per rapidità e le più sensibili
A PREZZI MODICISSIMI
Ricco e compelo assortimento macchine fotografiche ed accessori.
Ottica - Meccanica - Elettricità

Gran deposito Vini ed Olii toscani
Nerozzi Michele e figli
di PITECCIO - PISTOIA
Fuori Porta Aquileja (Osteria al Casone)

Chianti Sette Stelle	I. Qual	L. 1.80		
»	» 2.	» 1.60	fiasco compreso a domicilio	
Valle D'Oro	fine	» 1.50		
Montepulciano	»	» 1.40		
Pomino	»	» 1.20		
Chianti	»	» 1.10		
Rufina	»	» 1.10		
Da Pasto	»	» 1.00		

La Ditta spera di essere onorata dalla sua Clientela di numerose commissioni, avendo fornito il magazzeno di vini finissimi e genuini.

Per trattative o campioni rivolgersi al proprietario

FRANCO NEROZZI.

IL PLEBISCITO

il più imponente e senza contrasti che si formò intorno all'Acqua Minerale di

Sangemini

nel Congresso ed Esposizione internazionale di Medicina e d'Igiene in Roma, è dicevamo, la prova più certa della sua eccezionalità come acqua essenzialmente salutare, e come acqua da tavola,

La pubblica dimostrazione di stima e di preferenza che le fu fatta dalla numerosissima schiera di Dotti raccoltasi in Roma e capitanata dalle più note ed autorevoli individualità della scienza, coll'averla designata e prescelta come Acqua ufficiale del Congresso, è la più, evidente riprova dei suoi pregi straordinari.

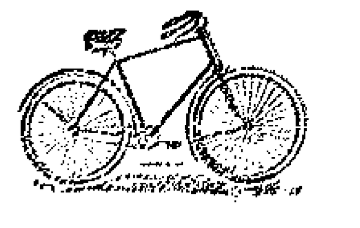
Difatti chi non vede come le sarebbe stato impedito, od almeno conteso di essere prescelta e sola ammessa fra le tante per gli Uffici, buffèt, banchetti e lunch del Congresso medesimo, se essa non fosse stata già ben nota e giudicata universalmente come acqua minerale naturale di prim' ordine?

Che se tale non fosse stata, chi noncomprende che in indifferenza e dispregio, anzichè il suo trionfo ne sarebbe conseguito?

Sappiano i lettori che la bandiera del Sangemini fu è sarà sempre quella della più rigorosa verità di uomini i più competenti dai quali le venne il battesimo di acqua della salute, essenzialmente digestiva - antiurica, superiore alle celebri acque straniere di Vichy e di Vals!

Deposito in Udine presso il lavoratorio Chimico Francesco Minisini.

Magazzino alle Quattro Stagioni
AUGUSTO VERZA
UDINE - *Mercatovecchio - 5 e 7* UDINE
UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA
di VELOCIPEDI per uomo e per donna
DELLE RINOMATE FABBRICHE
Humber e C. L. - Towneod Brothers L. - The Premier Cycle C. L. - Adam Opel - La Flèche - Calcott Brothers - Royal Progress - Regent Cycle e Comp. ecc. ecc.
da Lire 350, 400, 425, 450, 500, ecc.
Biciclette
Pneumatiche inglesi di prima qualità
LIRE 425.



Si fanno cambi, si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni.
Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

AVVISO
interessante pei farmacisti.

Per l'avanzata età, il sottoscritto farmacista ha deciso di vendere od affittare la propria farmacia con attigua casa di civile abitazione in Sacile capoluogo di distretto (UDINE), **a condizioni vantaggiose per ogni aspirante. Per gli eventuali schiarimenti rivolgersi al D.r** Antonio Corazza **di Sacile.**

Giuseppe Busetti e figlio.

Presso la Ditta
BENEDETTO GENTILLI
in San Daniele
trovasi deposito di **Conserva di lampone** (frambois) qualità senza eccezione.
La vendita si fà tanto in fiaschi che in fusti.

Stabilim. balneare comunale
Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia.

La direzione di questo Stabilimento, avvisa che è aperto al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, con l'orario dalle ore 6 ant. al tramonto del sole e con la seguente

Tariffa

Un bagno	I classe	L 1.00
» »	II »	» 0.60
Una doccia		» 0.40

Gli abbonamenti si fanno col solito sconto.

Chiusaforte
STABILIMENTO CLIMATICO CON BAGNI
condotto dai Fratelli **Pesamosca**
al piede delle Alpi Carniche
in prossimità alla Stazione ferroviaria

IN BUIA.

Da vendersi una casa di civile abitazione, sita in una posizione centrica, la più ridente e deliziosa del paese, — avente due corti spaziosissime, stalle, rimesse, fienile, cantine, legnaia e pozzo, attualmente serve a uso locanda. Terreni attigui alla suddetta casa, formanti tutto un corpo, della quantità di circa 10 campi misura friulana con una cinta di muro all'intorno.

Detti terreni sono fertilissimi, e sono coltivati parte a vigneto, parte a grano e parte a prato.

Per trattative rivolgersi in Buia dalla signora Demonte Anna ved. Minisini.

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL
in VITTORIO (Veneto)
XII ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo garantito, immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose
Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci coll'altro Osservatorio Spagnol

Maddalozzo
Vedi avviso in quarta pagina

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma.use, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali
e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE
VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA
DISEGNI ULTIME NOVITÀ
ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA
Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO
CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE
PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.
— Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.
IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.
Ne volete la distruzione?
Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di
Francesco Minisini — Udine

DENTI BIANCHI

e **sani** coll' uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell' avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll' aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni costituzioni.

NB. Si spedise franca in tutto il regno inviando l' importo a C. Tantin Verona col solo aumento di 15 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Unico deposito per Udine

PRESSO LA NUOVA FIASCHETTERIA
E BOTTIGLIERIA
UDINE — *Via Mercerie 2* — **UDINE**
DEL
Liquore Alpino Igienico di tutte erbe

Lo si beve tanto solo che al selz

Liquore Alpino Igienico A. MADDALOZZO

Preparato dal
Chimico Farmacista
A. MADDALOZZO
"Meduno" (Spilimbergo)

Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato. Rigeneratore delle forze e digestivo.

SCONTO AI RIVENDITORI

In molti esercizi si vende altro liquore Alpino sotto il mio nome, per cui devesi rifiutare qualora non porti il mio indirizzo attraverso stella dorata su fondo rosso, in bottiglie cristallo bianco lavorato.

A. Maddalozzo.

AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest' anno la ben conosciuta

acqua minerale alcalina
DETTA ACQUA DI CILLI

di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d' altre acque, *come avviene di sovente in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.

Vendesi al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** Via Paolo Canciani.

Deposito all' ingrosso Sub Aquileia

Fratelli DORTA

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri	85 a	L. 26.—
» Champagnotte	»	85 »	» 24.—
» Litri chiari	»	97 »	» 22.—
» Bordolesi	»	75 »	» 20.—
» Gazoze	»	70 »	» 20.—
» Mezzi litri	»	48 »	» 18.—
» Mezze Champagne	»	38 »	» 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l' una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l' una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

VOLETE DIGERIR BENE??

Dopo il bagno, prima della reazione, a vanti i pasti come bibita igienica bevete sempre
Il Ferro China Bisleri
di FELICE BISLERI E C. - MILANO

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE
FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

GLORIA. Liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.